



ELENA GRANDI

É nata nel 1960 a Milano, dove vive e lavora; è sposata e ha tre figli.

Dopo il liceo classico, ha lavorato come editor free-lance, occupandosi di revisione di testi letterari.

Nel 2006 è stata eletta nel Consiglio di Zona 1 a Milano come indipendente per la Rosa nel Pugno, in quota con i Radicali.

Dal 2011 è iscritta alla Federazione dei Verdi.

Dal 2011 al 2016, eletta con i Verdi, è stata Presidente della Commissione Verde Ambiente Demanio Casa del Consiglio di Zona 1.

Dal 2016 è stata membro dell'Esecutivo Nazionale della Federazione dei Verdi e dell'Esecutivo Regionale della Lombardia.

Nel 2016 viene eletta per il terzo mandato al Municipio 1 di Milano e tuttora ricopre la carica di Vicepresidente del Municipio 1 e di Assessore al Verde Ambiente Arredo Urbano Casa Demanio.

Dal 2017 ha collaborato, per conto dell'Assessorato all'Urbanistica e al Verde del Comune di Milano, alle edizioni della Milano Green Week.

Nel 2018 è stata eletta Co-Portavoce Nazionale della Federazione dei Verdi insieme a Matteo Badiali.

É candidata come capolista con Europa Verde nel Collegio Nord Ovest.

Note:

Da oltre dodici anni mi occupo di Amministrazione Pubblica e di territorio e da tre sono Vicepresidente e Assessore all'Ambiente, al Verde e al Demanio del Municipio 1 a Milano.

Nel dicembre del 2018, con Matteo Badiali, sono stata eletta co-portavoce nazionale della Federazione dei Verdi.

Oggi sono candidata come capolista per Europa Verde nel Collegio Nord Ovest.

Mi sono avvicinata ai Verdi da una decina d'anni e ho seguito un progetto ecologista partendo dai territori e lavorando con le persone, le associazioni, i comitati: un'esperienza formativa e molto utile.

Ho imparato qual è il senso dell'espressione "bene comune", ho lavorato per migliorare la qualità della vita delle persone e per renderla più sostenibile in una grande città: a partire dalla qualità dell'aria; dalla valorizzazione degli spazi aperti, dei parchi, del verde urbano, della biodiversità; dall'importanza di recuperare spazi e aree dismesse e metterli a disposizione della cittadinanza; dall'efficienza del trasporto pubblico; dallo sviluppo di una mobilità attiva; dalla tutela del suolo e delle acque.